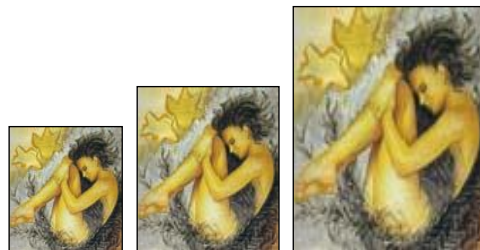


FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale
- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bergamo al n. 17 della parte 1^a (parte generale) ed al n. 17 della parte 2^a (parte analitica).
- Iscritta presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 24017 SERINA (BG)
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)
Codice Fiscale: 940 195 60 161
Telefono : 035 4156699 Cellulare : 334 7447881
sito : www.fondazionegedamaonlus.org
e-mail : info@fondazionegedamaonlus.org



Ponte S. Pietro (BG), 1 Novembre 2011.

Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore

In questa newsletter proponiamo due temi fondamentalmente:

- 1- nel " mese dei morti " v'è ricordato " **il morire delle ragazze e di altre persone del mondo della notte** " costrette alla prostituzione in strada/e.
- 2- vogliamo riportare l'attenzione sul tema del " **cliente che va a prostitute** ";
- 3- concluderemo con **altre notizie**

Requiem

" CHE NERA TRISTEZZA MORIRE



IN TERRA STRANIERA "

E' questa un'amara realtà, spesso taciuta da tutti i media, perché i poveri normalmente non fanno notizia, immaginiamoci poi loro, le donne di strada, le prostitute: molto spesso ragazze giovanissime, partite da un paese segnato da varie forme di povertà, su su per i sentieri di sabbia, in balia delle onde del mare, approdate in un paese straniero, sbattute in strada, costrette a prostituirsi per molto tempo e poi ... ecco che **arriva anche la morte ... per lo sfinimento durante il viaggio verso l'Europa, perché caduta in mare, per un tragico incidente, per le percosse subite, perché la madam ti ha scaraventato in un fiume, per quello che un cliente ti ha fatto all'insaputa ingerire, per l'AIDS che si è contratto nei rapporti non protetti ...**

E ancor prima ti senti morire se lungo il viaggio della tratta o arrivata in terra di sfruttamento, ti raggiunge l'improvvisa notizia della morte del padre o della madre o di un fratello ... tutte persone che stavano nel tuo cuore ... che hai lasciato per partire ... che non rivedrai più.

Quando poi la morte raggiunge chi è in strada essa mostra un volto quanto mai severo e tragico anche perché avvenuta in terra straniera. E' così! Si sa che la morte arriva prima o poi, ma se si muore lontani da casa, lontani dalla propria terra, lontani dalle persone più care, **morire diventa ancor più una nera tristezza.**

Tante ragazze, tante donne sfruttate e prostitute sono morte sulle nostre strade italiane, e con loro anche tanti trans ... Questo è un altro caro prezzo del mercato della prostituzione.

Requiem per queste persone, per questi " nostri morte/i " e splenda ad esse/i la luce perpetua: Riposino in pace. Amen ... **ma senza pace per noi!**

Vogliamo a questo proposito riportare un'opportuna **preghiera/riflessione** per i funerali di Tina, qualche anno fa, in una Chiesa, a Torino:

Tina carissima,

La tua vita che si è interrotta repentinamente 13 mesi fa ci pesa terribilmente sulla coscienza e abbiamo bisogno del tuo perdono per trovare la forza di continuare a lottare contro tutte le forme di schiavitù e sfruttamento.

Chiediamo perdono alla tua bambina **Elisa** che hai lasciato in Romania a pochi mesi dalla nascita; chiediamo perdono anche alla tua **mamma** e a tutte le mamme che piangono per le loro figlie venute in Italia con il miraggio di una vita piena di speranze e sono state colpite da una morte cruenta ed umiliante come la tua.

Tina, perdona l'ipocrisia della nostra **società del benessere e del consumo**, che ostenta sviluppo e progresso tecnologico, ma che ha dimenticato il rispetto per la dignità e la sacralità di ogni persona.

Perdona la connivenza delle nostre **autorità civili** che permettono e tollerano questa nuova forma di schiavitù del 2000 e non vogliono sconfiggere il racket e le organizzazioni dei trafficanti di esseri umani, lasciando che la vita di migliaia di giovani indifese sia distrutta da vili interessi o turpi guadagni.

Perdona **le forze dell'ordine** che non ti hanno protetta e difesa, perché eri clandestina, priva di identità e perciò derubata anche della tua dignità e libertà.

Perdona specie **chi**, ogni notte, ti cercava, ti violentava, ti usava come oggetto di piacere, per poi buttarti nuovamente sulla strada come spazzatura, collaborando con i tuoi aguzzini ed incrementando il loro guadagno, pagando una tariffa destinata a sostenere la criminalità organizzata.

Perdona **le autorità religiose** che non hanno saputo gridare abbastanza forte il tuo dolore e denunciare l'ingiustizia del tuo sfruttamento e della riduzione in schiavitù. Durante l'Anno Santo del Grande Giubileo invano hai atteso che si spezzassero le tue catene e si avverasse per te e per tutte le compagne di strada " l'Anno di grazia e di misericordia del Signore " (Lc. 4,19)

Perdona l'atteggiamento di tanti **cristiani** ben pensanti che ti hanno giudicato e condannato, perché davi fastidio proprio come l'adultera del Vangelo, imbrattavi le nostre strade e umiliavi il nostro falso pudore.


Ti chiedo perdono a nome di tutte noi **donne** perché con indifferenza e omertà abbiamo ignorato il tuo grido di dolore e ti abbiamo lasciata sola sulla strada, a vivere il dramma della tua solitudine, del disprezzo, dell'angoscia e della paura.


Ti chiedo perdono, Tina, a nome del **tuo uccisore** che ha barbaramente mutilato il tuo giovane corpo. Ma lui non è il solo responsabile della tua morte; infatti, prima di essere colpita, tu eri già morta. Quante **persone** hanno ucciso i sogni e le attese dei tuoi 20 anni! Di questa tua morte ci sentiamo tutti colpevoli e corresponsabili: per questo invociamo la tua misericordia.

Ora desideriamo **per te** il riposo nella pace e nell'amore di quel **Dio** che è Padre di tutti gli emarginati, i disperati, gli umiliati e disprezzati della storia, perché Lui : " Ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili "; Lui " Ha ricolmato di beni gli affamati ed ha rimandato i ricchi a mani vuote " (Lc2,52-53. Lui asciughi ora le tue lacrime e ti doni la gioia della pace e della vita eterna.

Alla piccola **Elisa**, rimasta orfana, e ai tuoi familiari, giunga il conforto della nostra preghiera, la solidarietà e la condivisione per il loro grande dolore. A noi, la consapevolezza e l'impegno di difendere e liberare tutte le schiave del ventunesimo secolo. Amen

Parte prima	<h1>IL CLIENTE</h1>	Alcuni brevi flash introduttivi
--------------------	---------------------	--

<p>LA PROSTITUZIONE IN ITALIA NON È REATO PER CUI IN FONDO " CIASCUNO FA QUELLO CHE VUOLE "; È LIBERO DI CHIEDERE SESSO E DI AVERLO ANCHE A PAGAMENTO.</p>		<p>Certo e per fortuna, è reato lo sfruttamento nella prostituzione, l a pedofilia</p> <p>In definitiva, come ha affermato tranquillamente un cliente in un'assemblea pubblica: " Pago quello che chiedo e quindi posso ... e non trovo niente di male; ... tanto meno che sia peccato! "</p>
---	---	---

<p>IN ITALIA SIAMO CIRCA 60 MILIONI DI PERSONE.</p> <p>SI STIMA, DA FONTI ATTENDIBILI, CHE CI SIANO 10 MILIONI DI CLIENTI.</p>		<p>Supponiamo che 30 milioni siano donne Degli altri 30 milioni occorre calcolare i bambini, i ragazzi e i giovani.</p> <p>Quanti uomini restano ? Che percentuale esce relativa ai clienti ?</p> <p>Non procediamo nel calcolo per non arrivare all'esclamazione amara : " Italia, povera Italia ... che vergogna! "</p>
--	---	---

**NON VORREI
DIMENTICARE :
10 MILIONI DI CLIENTI
SONO 10 MILIONI
DI VOTI**



E' per questo che tutti Disegni di Legge dei vari Governi che si sono succeduti in Italia in questi anni, giacciono come scheletri nel cassetto. Il problema non lo si vuol per nulla affrontare.

**UN LUOGO COMUNE
AFFERMA
GIUSTAMENTE
CHE
" SENZA IL CLIENTE
LA PROSTITUTA
NON CI SAREBBE ".**



Ne siamo convinti forse anche tutti noi. Ma è un'affermazione stereotipa e insufficiente a spiegare il problema come l'altra affermazione :
" La prostituzione è il più antico mestiere del mondo ! "
" C'era, c'è e ci sarà sempre ".

Occorre andare più in là ...
e forse alla radice di questa situazione.

**CLIENTI
SI DIVENTA!
ATTENZIONE!**



Qui rimando al testo della rappresentazione teatrale più sotto, perché darà spunti di riflessione anche in questa direzione.

**CLIENTE :
" CHI SEI ? "**



- Sei anche tu una persona e pertanto non ci permettiamo di giudicarti
- Sei prevalentemente un uomo tra i 30 e i 40 anni
- Sei un uomo dai mille volti e dalle mille storie di disagio, di sofferenza ...
- Proviene da tutte le estrazioni sociali
- Sei l'uomo della notte e anche dei contatti invisibili attraverso i canali dei cellulari e di internet
- Sei diverso : tu cerchi la donna, lui cerca il trans, quell'altro la minorenni ... quello cerca i bambini
- Sei l'uomo che ha in mano il potere dei soldi
- ...

**PERCHE' I CLIENTI
NON RIESCONO
AD ATTUARE
QUESTA PREZIOSA
INDICAZIONE :**



" Non comperare con i tuoi soldi il corpo di una donna, ma semmai conquistala con la tua capacità di amare ! "
Forse " l'arte di amare " è andata perduta.

CLIENTE :
“ COSA
POSSIAMO FARE
NEI TUOI
CONFRONTI ? “



- Permetti che possiamo dire :
“ Clienti : vergogna ! “
Questa affermazione più che un giudizio è un segnale di allarme e di inquietudine che vogliamo lanciare.
- Possiamo continuare a tollerare questa crescente domanda di sesso a pagamento che si rileva in Italia ... così ... senza regole, senza limiti, senza una morale?
- Ci chiediamo se non ti corre per la testa almeno un minimo dubbio che stai riducendo la donna solo al suo corpo senza percepire benché minimamente il suo cuore, il suo essere donna ?
- Come giustifichi la tua ricerca di rapporti con le minorenni ?
- I Sindaci hanno cercato di multarti ... ma non è bastato ? Tanto i soldi li hai!
- Caro cliente, preferiamo cercare di conoscerti, scrutare il tuo volto, capire cosa si agita nel tuo cuore, compatirti, anche amarti ma mostrare anche le tue responsabilità e svegliare la tua coscienza.

Parte seconda

IL CLIENTE

**Un'interessante
proposta
teatrale**

di e con Arcelloni Filippo



La pubblicazione del testo è stata gentilmente concessa dall'Autore.
Impaginazione e immagini liberamente elaborate da noi.

Oggetti in scena : Una poltrona, un comodino, un cuscino posto nel comodino, un bastone, una coperta, palandrana e pigiama appoggiati sullo schienale della poltrona, telefono posto sopra il comodino, giacca rosa, lettore cassetta audio, bicchiere con acqua, bottiglia, bicarbonato di sodio, cucchiaino, sulla poltrona una coperta gialla, un tappeto IKEA a forma di cuore.

Buio Tango Piazzola luce su bollo SX

Entra un vecchio, camminando lentamente va a al bollo

Musica che lentamente sfuma

Vecchio

“Che la morte arrivi all’improvviso è una grande menzogna, è che noi tutti, uomini e donne, facciamo finta di non sentirne l’arrivo. Siamo increduli, non riusciamo a capire che lei è qui ... solo per noi.

Non ascoltiamo la sua voce e non vediamo le tracce delle sue impronte, ma sappiamo ... chiudiamo gli occhi sperando che non vedendo lei lei non veda noi.

Sale musica Piazzola luce bollo sfuma, sale particolare poltrona scende la musica

Gli animali invece lo fanno, la sentono arrivare, la accettano, e decidono di accucciarsi, si sdraiano al suolo, guardano al cielo e pensano alla vita vissuta. I ricordi lentamente si sommano, formano strati, acquistano sapore, colore, profumi, prendono vita.”...

Vero è che noi non siamo animali, ma..... esseri umani, “qualcuno” ci ha donato l’intelligenza, qualcuno ci ha donato il pollice per poter stringere, qualcuno ci ha dato la scintilla e la presunzione di poter dominare il mondo, il mondo vegetale, minerale, animale.

Ma i ricordi, cosa sono i ricordi, ... niente ... tutto... no niente ... no tutto... no ... un niente... che vive, che vale... tutto

Musica una voce di donna è la voce della madre che canta , sfuma e rimane in sottofondo luce di taglio sulla poltrona

Vecchio

Questa è la voce di mia madre, in cucina, la mattina quando prepara la colazione, sentite canta ...

La musica risale la musica riscalda e rimane in sottofondo

... canta così bene che mi ci incantavo ad ascoltarla nel mio letto, mattine serene, mattine calde rimboccate sotto le coperte, con la luce che filtrava dalle tapparelle(*guardando il cielo*)...

Sfuma la musica

Mamma quanto mi manchi, mamma ... quanto mi manca la tua voce, vorrei ancora poter sentire la tua pelle calda, mettere la testa sul tuo seno, succhiare il tuo latte, uscire dalla tua vagina, crescere nella tua pancia ... ascoltare te che canti...

entra musica Jobim che dopo le prime parole sfuma e rimane sottofondo, entra luce bollo dx, sfuma luce particolare poltrona

Vecchio

Il primo ricordo è della espulsione ... dal caldo liquido amniotico. Nella placida calma della mia sacca galleggiavo e sentivo i battiti del cuore di mia madre e i rumori ovattati che provenivano dall'esterno. Poi, inizia la vita, vengo brutalmente espulso dalla mia quiete e tutto sporco di sangue, muco e urine ... voilà sono nato.

E non è un caso che tutto è successo passando per quella porticina, espulso dalla vagina, quella vagina con cui lotterò nella vita per poter rientrare ... in parte ...

Appena nato non fai in tempo a ripulirti dal liquido amniotico, a incominciare a parlottare e camminare che hai 3 anni.

A 3 anni un bambino non sa bene a cosa serve tutto il suo corpo, tutto questo ben di dio, conosce a malapena le parole che servono a descriverlo, mani, dita, capelli, occhi, gambe e via, e via, e via, e io mi interrogavo ed interrogavo loro (*rivolgendosi alle parti del corpo*) allora mani voi mi servite per prendere, per disegnare e voi piedi e gambe mi servite per correre, camminare, saltare anche se ogni tanto mi fate cadere, tu bocca per mangiare e bere, le orecchie ci sono, il naso per respirare, la pancia e tu (*toccandosi il pisellino*) che sei sempre nascosto dai pannolini ... che non ti si può mai far vedere ... a si ... fai la pipì e l'altro buco dietro la popò (*rivolgendosi al pubblico*) e così ogni sera, prima di andare a letto controllavo che tutto fosse in ordine – mani, piedi, gambe, bocca, naso, orecchie, pisello, sedere -

continua a ripetere le ultime parole , mani, piedi, gamba e intanto sale lentamente la musica della notte

Sfuma luce bollo dx, musica notte, cambia la luce il palco viene illuminato da una luce notturna va a sdraiarsi sulla poltrona facendo il bambino che dorme, in modo ironico, a un certo punto incomincia a d agitarsi nel sonno

Sfuma musica notte

Vecchio

Ma una notte non mi riusciva di prendere sonno, c'era qualcosa del mio corpo che non rimaneva al suo posto che si muoveva, (*toccandosi il pisellino e rivolgendosi a lui*) basta, adesso basta, vuoi stare fermo, lo so che non vuoi fare la pipì, l'hai già fatta nel vasino e se non è la pipì allora perché sei così duro (*urlando*) mamma, papà (*alzandosi e andando verso il pubblico allarga il pigiama*) guarda, è tutto gonfio ... papà perché ... perché è gonfio ... mamma perché ridi ... papà perché non mi dici niente ... papà, mamma ...

Cambio luce piena, luce di giorno
guardando verso il pubblico

Vecchio

Niente nessuna spiegazione! Ogni tanto ricevo qualche sorriso, altre volte risposte brusche. Ma a me piaceva, intanto di nascosto me lo toccavo, nascosto sotto le coperte, attento a non farmi scoprire. Io cresco e le notti continuano, il coso ogni tanto si gonfia e ogni tanto no.

se ne va nascondendo la propria erezione dietro al porta vestiti con cui aveva fatto il palo che legava Marianna

Musica Gherwin la voce di un uomo che canta, cambia la luce che diventa più buia, la poltrona non è in ombra

Vecchio

Questa è la voce del nonno, il nonno cantava nel coro della chiesa, nel coro delle osterie e in quello delle case chiuse, si perché il nonno andava a puttane e me lo ripeteva ogni volta che lo incontravo, era il suo modo di ricordare a me, al mondo e a se stesso che un tempo era stato un uomo ... ora non più.

A volte era simpatico altre volte mi faceva paura, aveva una malattia agli occhi e non sopportava la luce e così ogni volta che andavo a trovarlo si metteva in un angolo della sala in penombra e mi parlava con quella sua voce profonda

Ve chi baloss, vieni qui balosso

Così piccolo e c'è l'hai già così vivace, diavoletto sei proprio uguale a me, altro che tuo padre ... quel buono a nulla, vedrai crescendo ti divertirai con le donne, aspetta, aspetta qualche annetto ... *(alzando la voce)* ma mi raccomando non innamorarti mai delle donne, fatti i tuoi comodi, divertiti. Fai come me, io mi sono divertito, poi quando è morta la mia povera mamma, che Dio l'abbia in gloria nei cieli, mi sono sposato tua nonna, qualcuno doveva pur occuparsi della casa.

Tua nonna ... tua nonna non sapeva niente, ma proprio niente, la prima notte di nozze che corse attorno al letto, la fatica che ho fatto per farle fare due figli.....lo faceva solo per dovere, per la famiglia, così le aveva detto il prete.

Ogni mamma dovrebbe dire alla propria figlia che per tenersi l'uomo a casa deve fare tre cose, "Regina in cucina, Signora fuori casa e puttana a letto".

Da quel giorno mai più toccato altra carne, solo quelle dei casini, delle case chiuse, ma quelle non erano donne erano animali a metà strada tra le scimmie e la donna e ne avevano bisogno, non si faceva peccato, anzi era un aiuto a placare le loro voglie ... me lo diceva il prete, ogni quindici giorni lo trovavo lì.. Eh se ci fossero ancora i casini.... giuro, lo giuro sulla tomba della tua povera nonna, che ti pagavo io la tua prima puttana.

Le donne di adesso sanno tutto, pensano di sapere tutto, parlano sempre e gli uomini sono tutti delle mezze seghe, quando ero il direttore della fabbrica nessuna si sarebbe permessa di dirmi di no! A casa senza stipendio! Mai più un piede dentro alla fabbrica ! Oggi ci vorrebbero due generazioni di africani per rimetterle a posto, tutte coperte dalla testa ai piedi.

La luce ritorna ad illuminare tutto il palco

si guarda allo specchio e tira fuori il dito pisello dalla patta dei pantaloni lo osserva con attenzione, curioso lo tocca ci gioca

Vecchio

Insomma c'era qualcosa che collegava il mio pisello e le donne ma non capivo cosa. Si insomma dal mondo qualcosa trapelava, si fa così, escono dal lì, lo metti dentro lì. Poi una sera a 11 anni riuscii a collegare tutto, riuscii ... incominciai a collegare il corpo con il pensiero, la carne con il desiderio, ebbi la mia prima erezione consapevole, più ... inconsapevole che consapevole, ma fu come aprire una porta che non avrei più richiuso e incominciare un cammino a me sconosciuto. Ero in sul divano della sala, con mamma e papà, stavamo guardando ...

Musica Sandokan

sulla sigla di Sandokan va a prendere il porta vestiti che diventa il palo dove Marianna è legata

Stavamo guardando Sandokan alla televisione mentre combatteva per salvare Marianna la Perla di Labuan, quando sentii che si stava muovendo.

Lei Marianna La Perla di Labuan, lei era bellissima, era legata ad un palo, indossava una paio di stivaletti neri, una gonna beige ed una camicia bianca, lui Sandokan, La Tigre di Mompracem, barba nera, occhi neri scintillanti, si faceva largo a colpi di sciabola e di pistola, sterminava uomini su uomini. E mi stava diventando duro, Marianna lo guardava combattere con trepidazione ed ogni tanto lasciava sfuggire dolci rantoli dalla bocca. Mi diventava sempre più duro. Sandokan avanzava uccidendo e squartando chiunque si frapponesse tra lui e la sua amata. Sempre di più.

Marianna inquadrata si divincolava per potersi liberare, le corde le comprimevano seno, le si dibatteva e ansimava, Sandokan lottava e ansimava.

Finalmente ucciso l'ultimo avversario con un colpo di sciabola Sandokan libera Marianna che lentamente gli scivola tra le braccia, Sandokan la sorregge, la mette tra le sue braccia e la porta via con se ... e la baciò ... il mio pene era completamente eretto.

Sandokan ... Marianna ... per la miseria

Guardando verso il pene eretto, guardandosi attorno

Mamm ... no ... Pap ... no niente ... niente ...

Ritorna la musica di Sandokan

Quella notte nel letto rividi nella mia mente decine di volte quel combattimento e lo riprovai strisciando il mio corpo e il mio pene duro contro il materasso. Capii..... ma non dissi niente a nessuno perché avevo anche capito che nessuno mi avrebbe potuto aiutare ero solo, io e il mio , amico. Mi sentii triste perché tutti sapevano e nessuno parlava. Avevo aperto una porta ma nessuno mi poteva accompagnare nella stanza, nessuna indicazione, neanche un cartello.....potevo solo camminare al buio

Cambio luce, luce piena

Una sera d'estate prima di andare a letto vado in bagno, mi lavo i denti e mi siedo a fare la pipì, è duro e io lo tocco, incomincio a toccarlo, più lo tocco e più mi piace e poi all'improvviso ...

(Faro a terra controllo luce che abbaglia il pubblico)

... qualcuno fa esplodere una bomba atomica, mi sento mancare la terra sotto i piedi, il mio corpo trema senza controllo, una luce bianca mi acceca, qualcosa mi solleva e mi porta nello spazio più lontano, è il tempo di pochi secondi ma è una eternità.

Via il faro controllo luce

Quando ritorno mi trovo con le mani sporche di una “cosa” bianca, gelatinosa, appiccaticcia che non so cos'è. Mi spavento, cerco un taglio, non capisco da dove viene, ho paura, ci metto tanto tempo per capire che è uscito da qui (*toccando il pene*). Mia mamma mi chiama, è ora di andare a letto, mi pulisco tremante con la carta igienica e esco di fretta, mi infilo nel letto.

Mia mamma entra in bagno, un secondo, due secondi, tre secondi esce quasi di corsa viene da me, mi prende le mani da sotto la coperta, le annusa, e mi dice – Che schifo, vatti a lavare la mani che fanno schifo -

Cosa ho fatto di così male ... cosa ho sbagliato ... di cosa sono colpevole, non ho inventato niente, è solo che sono un ... animale

Il primo ciclo di una bambina è come una festa, è cresciuta, è diventata donna, è fertile. Una festa silenziosa tra padre e madre, di parole che non puoi dire ai tuoi figli, perché provi vergogna, è il pudore che allontana e ci prepara all'addio dell'adolescenza, e per un bambino? Quando diventa uomo? Non è quello il suo momento di passaggio? Quando dimostra al mondo, per la prima volta che è fertile ... Per lui nessuna festa. Solo il senso di aver peccato.

si alza dalla poltrona

Musica in crescendo

Vecchio

Che bello che sarebbe il mondo se si potessero dire le cose come sono, poter dire ad una donna che ti passa accanto, una donna bella mai vista prima, coi capelli mossi, che cammina con passo

leggero e elegante – Donna tu mi piaci, perché sei un sentimento, sei un raggio di sole, una scintilla, mi piace il tuo odore, il tuo corpo e voglio fare all'amore con te, voglio baciarti, essere baciato, ammorbidito, stordito, risolto dal segreto che porti – poterlo dire così senza sentire la vergogna di aver detto una cosa volgare, la paura di aver offeso, perché sesso e sentimento sono belli, sono sole e luna insieme.

E' quando le parole vengono nascoste che incominciano a sporcarsi e quando si dicono sottovoce sono ormai diventate fango e letame.

Dioniso, Bacco, lo so che mi ascoltate, lassù sul monte Olimpo, voi che eravate una parte viva del mondo, ritornate, ritornate e riprendiamo assieme il trono del piacere.

Non c'è più un leone che avanza ruggendo e spavaldo, pronto a combattere e a morire per prendere la propria femmina non c'è più un satiro che avanza battendo con il bastone la terra e risuonando il mondo chiama a raccolta le sfrontate ninfe del bosco getta le tue trecce e io salirò fino in cima alla torre per portarti le mie rose rosse d'amore

Musica sfuma

Vecchio

Ormai non esiste più il mistero, è tutto a portata di mano, occhi, bocca, orecchio, sesso, sesso, che trabocca, tracima, che si spande, che corrode, sesso e basta. Tutto nascosto, nell'ombra, ai margini, tutti sanno

Musica poesia imperfetta Allievi , luce piazzato piccolo

Il mio vicino di sopra lo mette in mano alla moglie, che non se la sente di dirgli di no ma intanto lei pensa a fare in fretta per stendere i panni lavati

Il giovane ragazzo si agita attorno all'edicola cercando tra i giornali immagini di donne nude da ricordare nella prossima notte facendo finta di lavorare fino a tardi rimane sempre più spesso a guardare sul computer video porno sentendosi in colpa ... dopo ...

Il padre all'ora di cena guarda ragazzine semi nude ballare in televisione, domani in ufficio dirà con voce forte – che figa – adesso guarda il figlio e gli dice – mangia ... e mangia

La ragazzina non ha ancora deciso quale delle fotografie scattate, manderà al suo nuovo fidanzato, TVTB, forse quella con il dito in bocca, oppure quella di schiena leggermente piegata che si vede il perizoma ... chiederà alle sue amiche

Sei un uomo se c'è l'hai sempre duro, se te ne scopi una dopo l'altra, se 'è l'hai grosso, lungo, a uncino , da cavallo.

Sei un uomo se te le sbatti, se lo fai tre volte senza fermarti, se le fai gridare, se le fai godere, se lo dici a tutti gli amici.

Sei un uomo se ti giri a guardarle mentre passano, se ti tocchi il pacco, se allunghi una mano per toccare, se ammicchi con gli occhi assieme al tuo amico, se guardi nella scolatura.

Sei un uomo se la paghi ... sei un uomo se le paghi ... solo se le paghi.? ...

Io sono il tuo dominatore. Io sono la tua dominatrice (*ripete*)

Poi vennero le primavere, tante primavere e tante estati e io sono diventato uomo e poi vecchio, ma qualcosa rimaneva dentro la stanza, nel buio. Nella mia vita perfetta, una famiglia, dei figli che mi ero costruito non ho trovato il tempo, il coraggio o la forza di liberarmi del mio segreto, di muovermi con il tempo dell'amore, sempre stonato con la musica del desiderio.

Il corpo costretto incominciò a scivolare con la mente nei lunghi viali della notte, a trovare con i soldi qualcuno che suonasse per pochi istanti perlomeno una musica giusta ... perlomeno a tempo..

Si io, io vado a puttane, perché? ... perché! ... mia moglie non sa scopare ... cosa? Si hai capito bene, mia moglie non sa scopare, ... no ... calma ... prima di sposarci ... era tutta un'altra storia ... sei al primo posto, poi ti sposi e passi al secondo posto, prima c'è il matrimonio e poi ci sei tu, poi arrivano i figli e scendi al terzo posto, metti che arriva il cane e non la vedi più ... e così ... Cosa?... parlarne ... un consulente sessuale, io, oh pirla, ma come ti permetti, non sono mica malato io, si ... un consulente della trombata, così poi mia moglie impara a fare delle porcherie ... ehi è una donna di famiglia lei, due figli mi ha messo al mondo, bisogna portarle rispetto, e poi dai ... mica è tradire quello ... con una puttana

Ma, io non faccio mica niente di male, faccio un giro, cerco una che sia carina ... si lo so "comprare sesso è immorale e tipico della cultura maschilista che ama dominare la donna", ma la carne è debole. Io sono bravo, sono un tipo piuttosto dolce, non mi piacciono quelle aggressive e anche loro sono dolci con me. Io penso di farlo come se fossero la mia fidanzata. La faccio salire in macchina, gli chiedo il nome, gli dico il mio e poi prima parlo ... parlo ... la metto a suo agio ... che ne so le chiedo da dove viene, gli dico che a casa va male, è come un'amica, poi io non so con chi parlare. Si certo dopo devo pagare ma è come se avessi fatto un massaggio, in un centro benessere. Sai com'è dopo la partita, prima di tornare a casa...si finisce la domenica.

Non si può più andare a puttane? Non si può più? Cosa fai ... mi dai una multa, mi sequestri la macchina e io vado a puttane in bicicletta, ah non si può neanche in bicicletta? Non si può più andare a puttane? Guarda che me l'ha detto il medico ... no non c'è l'ho la ricetta. Andrò al cesso a farmi una sega ! Riaprite i bordelli e lasciateci stare ...

Io me le scopo, punto e basta, queste non parlano, stanno zitte, non ti rompono i coglioni, gli do trenta euro, quaranta, cinquanta, quello che è, dieci minuti e poi via. Non voglio rotture di balle io ... Ma che costrette, quelle godono per davvero, gli piace, sono lì perché gli piace, altrimenti non sarebbero lì, non faccio mica niente di male, e poi con trenta euro cosa ci fai al giorno d'oggi ... niente ... la dignità del corpo della donna.? ... la dignità del corpo della donna ... la dignità del corpo della donna *ride, ride,ride*

Uomo 5

Io una volta ci ho provato a mettermi con una ragazza, avevo trenta anni, è successo ad una festa ci siamo conosciuti, mi ha lasciato il numero di telefono, io le ho telefonato, siamo usciti assieme. Stavamo bene assieme. Lei voleva che lo dicessi a mia mamma io no ... sai ... mi vergognavo ... e così un giorno si è arrabbiata e mi ha detto che se non lo dicevo mi lasciava. Quando sono tornato a casa l'ho detto a mia mamma, mia mamma ha buttato la cena per terra e per una settimana non mi ha più cucinato niente, neanche preparato il letto e allora mi sono detto, ... meglio che vado a puttane ... troppo complicato ... l'amore è troppo complicato ...

Uomo 6

Da qualche mese ho conosciuto una ragazza che si prostituisce vicino casa, l'altra sera tornando a casa (quindi vicino a dove "lavora lei") mi ha chiesto un passaggio ... mi ferma la polizia subito dopo facendomi una multa di ben 500 euro perché asseriva che avevo contrattato prestazioni sessuali... senza avere prove come fanno ??? si possono basare su supposizioni ??? non si può essere amici di una prostituta, che poi non era vestita in modo succinto ma con una normale tuta! Ah io gli faccio causa ...

Uomo 7

Sai com'è arrivi a 18 anni e mica lo sai come funziona, e se il tuo ... funziona, ti vengono un sacco di pensieri di dubbi ... e se non sono mica a posto? E allora via, in compagnia, la sera non sai mai cosa fare, si prende l'auto e via, fai un giro un paio d'ore, ti trovi a cercarne una ... la scegli ... no di colore no puzzano ... così ... per capire se sei uomo o no! E poi si festeggia, alla grande ...

Risale il volume della musica l'uomo riprende a ballare fino a quando sfiancato e stanco si ferma la musica sfuma, l'uomo ritorna il Vecchio, va verso la poltrona, si toglie i vestiti e indossa il pigiama, indossa la palandrana

*Si sente una voce fuoricampo che conta
Vecchio*

Eccola, questa è la voce della morte, arriva a prendermi, ciao ricordi (*va sdraiarsi sulla poltrona, si mette la coperta, ad alta voce*) Sono pronto. Ah ... forse non lo sapete ma a noi maschietti ,quando si muore prima che il corpo diventi cadavere, nel momento in cui l'anima soffiava via dalla carne ... ve lo giuro sulla mia testa ... noi ci diventa ... bello duro ...
(*con la mano sotto la coperta mima una erezione, l'uomo muore*)

Musica Tom Waits, buio



Filippo



Arcelloni





Progetto “ PROSTITUZIONE INDOOR A BERGAMO E PROVINCIA ”

Progetto :



“ CAMPER “

- Lo stiamo cercando da tempo, quale **Ufficio Mobile di Strada**, per raggiungere ed incontrare le persone al centro delle attività della Fondazione Gedama onlus.
- Stiamo cercando uno o più **sponsor** che possa aiutarci
Qualcuno si è già fatto avanti ma non siamo ancora arrivati a € 20.000,00
- **Tu**, puoi aiutarci ? ... o hai una buona occasione da proporci ?
Grazie

EROGAZIONI LIBERALI

Intestarle alla **FONDAZIONE GEDAMA ONLUS**

Utilizzare una di queste forme :

1. **un Bonifico Bancario sul Conto Corrente**
presso la Banca “ Credito Bergamasco ”, via Palma il Vecchio 13, 24017 Serina (BG)
Coordinate Bancarie : **IT07 N 03336 53520 000000004000**
2. **un versamento sul Conto Corrente Postale 76215615**

**Grazie per le Erogazioni liberali
che ci avete inviato
e per la scelta del 5 x mille che avete fatto.**



Il Presidente
Don Gianpaolo Carrara